



Da "GLI AMICI DELLA MUSICA" GENNAIO 2009

La Metropolitan Opera Company di Seul per la prima volta in Italia

La Traviata che arriva dalla Corea

di Laura Segré

TRIESTE - Sorpresa gradita nel teatro Verdi: due rappresentazioni fuori abbonamento di Traviata. Un evento straordinario con la Metropolitan Opera Company di Seul per la prima volta in Italia, in questo modo è stata celebrata la ricorrenza del debutto in Corea dell'opera lirica avvenuto proprio settant'anni fa con La Traviata.

Scena da "La Traviata"

con gli interpreti

della Metropolitan Opera Company

(foto Fabio Parenzan, Trieste)

Le rappresentazioni di questa "Traviata coreana" rientravano in un'operazione di scambio culturale fortemente voluta dai coreani e sostenuta del Sejong Center di Seul, il più importante centro culturale della Corea del Sud. Lo scambio tra la Fondazione Lirica triestina e l'istituzione artistica coreana prevede, a fronte della venuta a Trieste della Metropolitan Opera Company, la trasferta del coro, tecnici e artisti del Teatro Giuseppe Verdi a Seul dove saranno rappresentate quattro recite dell'opera Madama Butterfly di Giacomo Puccini nella fortunata edizione che ha avuto un grandissimo successo questa estate al Festival di Pafos a Cipro. Ma veniamo allo spettacolo. A giudizio del pubblico lo spettacolo è stato buono, in taluni momenti addirittura "ottimo". Dal punto di vista di chi scrive la rappresentazione, anche se nel complesso si può definire buona, ha mosso qualche riserva per la troppa staticità scenica, soprattutto del tenore Choi Seong Soo, che è parso anche incerto e limitato nelle sonorità, ma a quanto pare non per inadeguatezza al ruolo dal momento che durante l'intervallo è stato diffuso dall'altoparlante l'annuncio della sua sostituzione per indisposizione. Al suo posto è rientrato il tenore del primo cast Na Seung Seo. Intensa e autentica la Violetta di Je-Yeon Park, da lodare oltre che per le doti vocali anche per la capacità con cui ha reso la dolcezza e l'infelicità della protagonista. Ottimo l'Alfredo di Na Seung Seo, dalla splendida vocalità e dall'intensa immedesimazione. Di gran voce anche il Giorgio Germont di Choi Jin-Hak ma troppo statico nei movimenti scenici. Bene i comprimari e di buonissimo livello il corpo di ballo che ha eseguito le danze spagnole con autentica maestria. Affiatato il coro e lodi anche per il direttore d'orchestra Choi Sun-Yong che ha ben trasmesso la musica di Verdi e ha saputo ben dirigere l'Orchestra del teatro Verdi (unico "elemento" italiano in tutta la rappresentazione). Azzeccati anche scene, costumi e luci. Ma soprattutto è da lodare il "gemellaggio" che ci ha dato la possibilità di conoscere questo complesso teatrale sinora a noi sconosciuto.